



CURTIS EDWARD MCCARTY

Ex condannato a morte, Oklahoma - USA

Curtis Edward McCarty è stato il 124° condannato a morte ad essere liberato dopo essere stato riconosciuto innocente.

Ha passato in carcere quasi 22 anni, di cui 19 nel braccio della morte, per un crimine che non aveva commesso.

Era stato condannato a morte nel 1985 per aver accoltellato e poi strangolato la diciottenne Pamela Kaye Willis, tre anni prima.

Willis, una conoscente di Curtis, era stata trovata morta nella cucina dell'appartamento di un suo amico il 10 dicembre 1982.

Alcuni reperti biologici erano stati raccolti dai tecnici della polizia sulla scena del crimine.

Dopo due processi in cui era stata confermata la condanna a morte il giudice della Corte Distrettuale dell'Oklahoma Twyla Mason Gray stabilì che la condanna a morte era stata basata sulla falsa testimonianza del perito della polizia Gilchrist, il quale aveva affermato che le prove biologiche effettuate in laboratorio dimostravano che McCarthy poteva essere l'assassino.

In realtà si scoprì successivamente che i primi referti del perito dimostravano proprio il contrario: Curtis non era colpevole.

Quando poi la difesa chiese una nuova perizia i reperti biologici erano incredibilmente spariti, anzi come affermò poi il giudice "essi erano stati distrutti o volontariamente sottratti comunque andati perduti per opera dello stesso perito della polizia".

Grazie all'intervento dell'associazione "Innocence Project" che riuscì a far sottoporre Curtis al test del DNA, grazie al quale venne poi definitivamente scagionato e poi rilasciato l'11 maggio del 2007.

Secondo gli avvocati di Innocence Project si è trattato di uno dei casi più eclatanti di "condotta persecutoria" nei confronti di un imputato, da parte del sistema giudiziario americano.

Curtis si è sempre dichiarato innocente e fortunatamente non ha mai smesso di sperare di poter dimostrare la propria innocenza, nonostante tutte le sfavorevoli vicissitudini e falsità messe in atto nei suoi confronti.